

LE GIUSTIFICAZIONI**MONICA LA MASSAGGIATRICE**

Nessun bikini, è stato «solo un massaggio in camicia bianca» e «non sapevo si trattasse di Bertolaso». Certo, «sono stata brava»

GIANNI CHIODI (PRESIDENTE ABRUZZO)

Un «normale atto di cortesia». Così il presidente abruzzese si difende dall'aver parlato con l'imprenditore Fusi «passato al telefono da Verdini»

GIANFRANCO MICCICHÉ

Messo in relazione con un imprenditore in odor di mafia, ribatte: «Quello che mi fa più male è la disinformazione capziosa, indegna e falsa»



Foto di Andrea Sabbadini

Centro storico dell'Aquila

→ **Il giorno dopo il sisma** sui telefoni di onorevoli, giudici e costruttori si parla di ricostruzione

→ **Fusi della Btp** grazie a Verdini e Girlanda mette le mani su appalti per scuole, banche e case

Il giudice Sancetta: «C'è il terremoto, bisogna muoversi»

Al banchetto dell'Aquila il magistrato contabile è sempre all'opera con i suoi costruttori di riferimento. Dice a Rocco Lamino: «L'ing. Guglielmi mi ha assicurato qualche buona commessa...».

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Giudici, deputati, impenditori, funzionari pubblici: la mattina del 7 aprile, mentre all'Aquila si cercavano ancora morti e superstiti, erano già tutti pronti per partecipare al gran banchetto della ricostruzione. La lettura delle ventimila pagine degli atti dell'inchiesta fiorentina sul «Sistema gelatinoso» vanno ben oltre il cinismo e il senso degli affari. Il 7 aprile, ore 11 e 36, il giudice della Corte dei Conti

Mario Sancetta, che è socio con i costruttori Piscicelli, Di Nardo e Lamino in vari consorzi di imprese, si affretta al telefono con Rocco Lamino: «Ho già chiamato Terracciano che è già all'Aquila per un precedente incarico... siccome lui mi ha sempre detto "a disposizione", è il caso di parlargli chiaro dato che adesso si prospettano anche... va bè allora io lo richiamo e gli chiedo un incontro. Certo lì poi bisogna andare a parlare direttamente con Bertolaso». Il giudice è ancora più lesto del costruttore fiorentino Riccardo Fusi che, grazie alla sponsorizzazione degli onorevoli Denis Verdini e Rocco Gilarda, entrambi del Pdl, riesce ad infilarsi subito in un consorzio «Federico II», capofila il presidente dei costruttori della provincia dell'Aquila, che il 2 luglio si aggiudica il primo appalto (7,3 milioni) per

una scuola e poco dopo anche i lavori della Cassa di Risparmio.

Due vicende, queste, solo due tra le tante denunciate dalle intercettazioni degli investigatori del Ros. Il giudice Sancetta, con il giudice costituzionale Giuseppe Tesauero, è socio de «Il Paese del sole immobiliare», a sua volta collegata che il «Consorzio stabile Novus» di Napoli di Francesco De Vito Piscicelli, sempre lui, quello che la notte del terremoto se la rideva col cognato immaginando il volume di affari in arrivo con la ricostruzione. Il giudice, che sfoggia contatti e amicizie e crediti con Balducci, ovviamente, un arcivescovo e Lunardi «grazie al quale pensa di far ottenere lavori ad Impegilo», si mette in moto con il provvidore delle Opere pubbliche di Lazio e Abruzzo, l'ingegnere Gianni Guglielmi. In cambio del

suo interessamento Sancetta chiede al costruttore Lamino «il montaggio dell'aria condizionata» e la «ristrutturazione di un bagno dove, siccome detesto le cose brutte, vorrei mettere la cabina doccia». Il più solerte a mettersi in moto in Abruzzo è Antonio Di Nardo con un'altra società, la Soa nazionale costruttori spa (già segnalata per possibili infiltrazioni camorristiche e aiutata dal solerte Sancetta). La sera del 3 luglio Sancetta è sempre all'opera con i suoi costruttori di riferimento. Dice a Rocco Lamino: «L'ing. Guglielmi mi ha assicurato qualche buona commessa, appena capita l'occasione giusta... però per l'Anas ancora non si è risolto niente». Molto attivo sul fronte dei contatti e dei contatti l'altro giudice coinvolto nel sistema gelatinoso, Giuseppe Tesauero. La sera del 30 settembre, ad